

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

**mobilitario
cantù**

direzione per la Sicilia
rione palma - tel. 23.485
trapani



• consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
• esposizione permanente
• facilitazioni di pagamento

«Sia il vostro discorso: si, si; no, no; il resto è del maligno».

Mc. 5. 37

Ad un anno dal terremoto

L'evento luttuoso che colpì la Sicilia occidentale e, particolarmente la nostra provincia con le forze immensi della natura, conta ormai un anno nel gran libro del tempo. E' ovvio ricordare la tragedia inconsolabile delle famiglie, la distruzione di interi paesi, il terrore e lo strazio: è ovvio ed è doveroso.

Non vorremmo, però, che si indulgesse alla retorica né si indulgesse troppo nella commovente. Può esser facile, pur troppo, in una ricorrenza del genere, attardarsi in manifestazioni parolose o in sentimentalismi sterili.

Al ricordo della sciagura, al ricordo dei morti, al ricordo delle lacrime non piante per l'incubo e per il terrore, si deve accompagnare, piuttosto, un consuntivo che dia la visione e la misura di quel che è stato fatto per alleviare le conseguenze terribili determinate dal terremoto dell'anno passato. Il terremoto stroncò vite umane, cancellò dalla terra centri abitati, rovinò famiglie e rese più precaria la situazione economica di una larghissima parte della Sicilia. Ad un anno di distanza, è doveroso chiedersi cosa sia stato fatto per cancellare via via gli effetti del sisma.

Non intendiamo far noi questo consuntivo, né la nostra domanda ha alcun sapore né, tampoco, intendimento polemico. La poniamo, piuttosto, come un invito a considerare i risultati degli interventi sin ora operati, per valutare la validità dei metodi adottati, la congruità dei sistemi adoperati e l'efficacia delle vie percorse, per delineare le prospettive di una migliore incidenza degli interventi medesimi.

Riteniamo, infatti, sia ormai superata la fase del così detto primo intervento, riteniamo che non sia più gradito, né pure agli stessi interessati, l'intervento assistenziale, pur se necessario in molti casi, se esso non venga ormai accompagnato dalla prospettiva e dalla speranza di un inserimento attivo in un nuovo contesto socio-economico che va strutturato in funzione di dignità, di produttività, di elevazione del livello di vita delle popolazioni che furono colpite dalla tragedia del sisma.

E' naturale che non era opportuno né utile procedere per improvvisazioni, è naturale che una strutturazione di tale dimensione, quale la situazione impone, esige tempo e studi e competenza: comprendiamo che si tratta di tempi lunghi perché si possa procedere alle realizzazioni che si vanno via via programmando. Vorremmo rilevare però, che è ormai giunta l'ora, dopo un anno, di cominciare concretamente.

Non nascondiamo di essere insofferenti verso ogni sbandieramento di propositi, di piani, di cifre, che non si traducano sollecitamente in realtà operativa: ci sentiamo infastiditi ogni volta che si strombazzano ai quattro venti la notizia dell'appuntamento di un qualsiasi piano o programma che si riduce semplicemente ad una richiesta di finanziamenti, quando la richiesta dovrà essere ancora accolta, i finanziamenti debbono essere decisi e, solo dopo, né sappiamo, quanto dopo né in che modo, il piano o il programma potrà essere realizzato.

Per questo motivo sollecitiamo l'esame di un consuntivo: teniamo che possa portare ad una triste conclusione: terremoto, anno zero.

Non mettiamo in dubbio che si sia operato e sul piano degli interventi e sul piano degli studi: crediamo, però, che sia venuto il tempo di passare alle realizzazioni se gli studi ed i programmi eventuali sono stati condotti con serietà, se c'è stata veramente la volontà di approntare programmi organici e validi.

I mesi passati sono stati punteggiati, talora, da polemiche su determinate opere programmate, da incertezze su scelte da fare, da perplessità su decisioni da assumere: a tutt'oggi non sono state operate talune indicazioni e scelte che sono condizionate di altre scelte e di interventi conseguenti. Non ci

Esplode la contestazione degli «operatori del diritto»

La giustizia è in crisi

Con questa affermazione - dice il Procuratore Generale della Corte di Cassazione - si vuole indicare un turbamento nelle strutture e negli uomini, un certo disorientamento tra magistrati ed avvocati

ROMA — L'anno giudiziario si è inaugurato in clima di contestazione. Mentre le più alte cariche dello Stato con alla testa il Presidente della Repubblica si riunivano nell'aula magna del Palazzo di Giustizia, un gruppo di magistrati, di avvocati, di cancellieri, di uscieri, di parenti di detenuti e di studenti manifestavano in piazza Cavour per sottolineare quella crisi della giustizia che poi lo stesso Procuratore Generale S.E. Mario Duni avrebbe lamentato nella sua relazione ufficiale.

Di questa relazione a noi piace riportare non tanto le cifre e le statistiche dalle quali si evince una diminuzione delle cause, un aumento delle denunce per omicidio volontario, dei reati per incidenti stradali e delle richieste di separazione tra i coniugi, non tanto l'esigenza di una riforma del Codice di procedura, e dei Codici in generale, ma l'analisi di una crisi della nostra società che investe tre settori: educazione minorile, agitazioni studentesche e manifestazioni di protesta.

Cosa fa la società moderna per l'educazione dei minori? si è chiesto il Procuratore Generale.

«In generale poco. Anzi, in un delicato settore, che potrebbe avere grande efficacia educativa, cioè, quello dello spettacolo si opera in senso contrario. Oggi i tre quarti dei film sono osceni o, forse peggio,

per effetto del quale gli organi giudiziari non funzionano come dovrebbero». Duni ha affermato che non «si deve disconoscere un certo disorientamento, tra i magistrati ed avvocati, correlativo tra l'altro, alle non uniformi concezioni, circa i gravi, urgenti fondamentali problemi della giustizia. Soprattutto sui modi di risolverli».

«E' innegabile — ha continuato il Procuratore — che la giustizia civile è molto costosa e quindi praticamente preclusa ai più poveri, a fa-

Approvate dalla C. E. I.

Le nuove classificazioni morali per i film

Il boicottaggio dei film immorali è la migliore arma contro i produttori poco scrupolosi

Dal 1° gennaio 1969 sono entrate in vigore le nuove norme di valutazione e di classificazione morale dei film, che sono state approvate dal Consiglio di Presidenza della C.E.I. — su proposta della Commissione Episcopale per le Comunicazioni Sociali — nella riunione del 5-7 giugno 1968.

Le classificazioni dei film sono state ridotte dalle sei ripartizioni (T. A. Am, Ar, S ed E) a sole quattro categorie. Questa riduzione è motivata da esigenze di maggior chiarezza e intelligibilità delle classificazioni da parte dei fedeli

e degli stessi sacerdoti, ai quali non è sempre agevole fornire argomentazioni convincenti circa il valore morale delle classifiche «Am», «Ar», «S». Anche a seguito di sondaggi di opinione effettuati tra i fedeli, si può affermare che, in realtà, la distinzione e la frammentazione eccessiva delle sigle e delle classifiche, non offrendo un preciso criterio morale, ha finito per non costituire più un vincolo né un orientamento per la coscienza degli spettatori; di fatto le classifiche anzidette («Am», «Ar», «S») risultano essere largamente ignorate.

Si è ritenuto opportuno sostituire le tradizionali formule e sigle con dei numeri convenzionali — da uno a quattro, in numeri romani — come si usa in vari paesi (Stati Uniti, Belgio, Germania, Spagna, ecc.). A questi numeri si attribuisce un significato preciso, che dovrà essere riportato in calce alle «segnalazioni» del Centro Cattolico Cinematografico e a quelle riprodotte dalla stampa cattolica.

In altre parole, si spiegherà ai fedeli che il film, per esempio, contrassegnato dal numero I può essere visto da tutti senza danno, il film contrassegnato dal numero II può essere visto da persone aventi la preparazione morale e intellettuale di un adulto, e così via.

Le classifiche morali della Commissione Nazionale per la Revisione dei Film sono formulate sotto la diretta dipendenza e a nome dell'Episcopato, e, come tali, devono essere orientate dalle scienze. Chi non si informa delle classifiche morali, o non vi si attiene, secondo quanto indicato anche dal Concilio (Decreto *Inter mirifica*), non tenendo conto dell'avvertimento che viene dalla competente Autorità ecclesiastica, può incorrere in gravi pericoli spirituali.

Ecco i criteri di classificazione: i film, esaminati dalla Commissione Nazionale per la Revisione dei Film verranno ripartiti nelle seguenti quattro categorie, che sostituiranno le precedenti classificazioni:

I - film positivo o, comunque, privo di elementi negativi; per qualsiasi genere di pubblico. E' il film ammesso per tutti, cioè il film per famiglia, che non presenta comunque speciali motivi di riserva. Nella motivazione della classifica si avrà cura di dire se e quando il film risulti particolarmente ad un pubblico di ragazzi;

II - film che, per l'argomento trattato o per le situazioni rappresentate, richiede una capacità di comprensione o di interpretazione proprie di spettatori moralmente e culturalmente preparati. E' il film adatto ad un pubblico di adulti, intendendo per «adulti» non le persone che abbiano raggiunto una determinata età, quanto piuttosto le persone che abbiano raggiunto la maturità mentale, morale e culturale, ritenuta sufficiente e normale nelle condizioni della vita quotidiana. La esclusione, in sostanza, riguarda i ragazzi;

III - film moralmente discutibile o ambiguo, in cui l'incerto tra elementi positivi, negativi o di dubbia interpretazione morale, richiede una più consapevole e responsabile capacità di giudizio da parte dello spettatore. E' il film che, pur offrendo contenuti validi e positivi, presenta alcune situazioni, scene, fatti o dialoghi tali da richiedere nello spettatore una particolare preparazione e maturità. Poiché il film, classificato in questa categoria, presenta elementi pericolosi sotto il profilo dottrinale e morale, si richiede una «particolare» capacità di valutazione critica, culturale e morale; questa può variare — salvo sempre il valore obiettivo dell'ordine morale — in rapporto agli ambienti, alla formazione spirituale e intellettuale, alla diversa età;

(Segue in 4° pag.)

Diritto di famiglia Una riforma necessaria

Affermare il principio di parità tra i coniugi in una sentenza della Corte Costituzionale che, in materia di adulterio della donna, ha dichiarato incostituzionale l'art. 559 del codice penale

La Corte Costituzionale, di recente con una sentenza destinata ad avere notevoli riflessi in campo giuridico e a dare una svolta decisiva al progetto di riforma del diritto di famiglia, ha dichiarato incostituzionale, e pertanto privo di ogni fondamento giuridico, l'art. 559 del codice penale perché in contrasto con la norma costituzionale contemplata all'art. 29 che sancisce l'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi.

In materia di adulterio il nostro ordinamento, infatti, ispirandosi a principi che, in passato, disconoscevano alla donna alcuni diritti fondamentali perché tenuta in una posizione di inferiorità rispetto all'uomo e che sono il retaggio di concezioni che la dinamica della vita sociale, di fatto, oggi ha ripudiato, con la norma abrogata prevedeva, per la donna adultera, la reclusione fino ad un anno mentre nessuna pena veniva comminata a carico dell'uomo incorso nello stesso reato.

La decisione della Corte Costituzionale viene, così, a sanare, nel nostro diritto positivo, una delle manchevolezze che giuristi e studiosi, in questi ultimi tempi, non hanno mancato occasione di rilevare auspicando, all'uopo, l'urgenza di una riforma atta a disciplinare, nell'ambito del diritto familiare, tutta una serie di rapporti che, legati ancora a schemi di tipo tradizionale che il perenne rinnovarsi delle strutture sociali ha già reso anacronistici, vanno oggi rivalutati e disciplinati nella maniera più logica e quanto mai più rispondente alle nuove esigenze che vanno maturando.

La famiglia, infatti, pur scaturendo dalla natura sociale, è dell'uomo e pur vantando, quale società naturale di carattere permanente, rispetto allo Stato, un suo fondamento autonomo e ben distinto, nel corso delle diverse epoche storiche, ha subito delle radicali trasformazioni che, senza intaccarne la natura, ne hanno, però, sensibilmente modificato il ruolo e le funzioni.

Se la famiglia cambia ciò lo si deve al fatto che essa, parte integrante ed essenziale del tessuto sociale, non può sottrarsi agli influssi esterni e al ritmo, sempre più vertiginoso, di evoluzione a cui è sottoposta la società nel suo insieme.

Il processo di industrializzazione, infatti, dissolvendo l'antica famiglia di tipo rurale imperniata sull'autorità del capo naturale attorno al quale si stringevano i diversi nuclei formati dai figli con le loro mogli e i nipoti, ha favorito il passaggio dalla famiglia estesa, di tipo patriarcale, logica espressione della società contadina di un tempo, alla famiglia cosiddetta «nucleare» che, composta da un piccolo nucleo, consente ai suoi membri di vivere più intesamente la loro vita con scelte compiute su un piano di effettiva libertà e al di fuori di rapporti esterni capaci solo di comprimere la libertà dell'individuo

I Giovani in TV



Superando le severe prove cui avevano partecipato ben cinque complessi di musica leggera, «I Giovani» di Trapani si sono brillantemente messi in evidenza acquisendo il diritto di prendere parte ad uno spettacolo televisivo che sarà dedicato ai vincitori dei vari concorsi indetti dall'ENAL.

La notizia, anche se non ufficiale, è trapelata dagli ambienti artistici della Radiotelevisione, i quali si sono dichiarati entusiasti della prova offerta dal complesso trapanese, classificandosi primo fra i candidati.

Ricordiamo che «I Giovani» avevano, pochi mesi fa, trionfato al Concorso Nazionale ENAL di complessi musicali a Lucca e che per questi validi motivi era stato scelto dallo stesso ENAL per il provino televisivo che si è svolto nei giorni scorsi presso gli studi della TV di Milano.

Fernando Sacco
(Segue in 4° pag.)

Nuovo Console Britannico a Palermo

Il Console di S.M. Britannica a Palermo, Mr. J.M. Leadbitter O.B.E., è stato promosso Console Generale e trasferito ad Hannover.

Nei jasciare l'Isola, che egli ha lasciata ed apprezzata sempre più durante la sua permanenza, desidera porgere il suo caloroso saluto e augurio di benessere e maggiori affermazioni a tutta la popolazione siciliana e i suoi sentiti ringraziamenti alle autorità — civili, militari e religiose — personalità e ai rappresentanti della Stampa per la loro amichevole collaborazione che gli ha notevolmente facilitato lo svolgimento delle sue funzioni.

Succederà a Mr. Leadbitter, Mr. Arthur Garbet Evans, O. B.E., in arrivo a Palermo il 14 corr. da Londra. Ha 57

Alla presenza del Prof. Benagiano

La riunione conviviale dell'Ordine dei Medici

TRAPANI — La tradizionale riunione conviviale dell'Ordine dei Medici si è tenuta sabato scorso con la presenza del prof. Andrea Benagiano, direttore dello Istituto di Odontostomatologia dell'Università di Roma e presidente Nazionale dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Medici.

Erano altresì presenti il dott. Angel Giglio, trapanese di Tunisi dove da oltre quarant'anni esercita con indiscusso prestigio la professione medica, il vice Prefetto dott. Brancato, il presidente della Amministrazione provinciale preside De Rosa, il Procuratore della Repubblica dott. Malizia, il medico Provinciale dott. Di Salvo e numerosi medici della provincia con le loro gentili signore.

L'ultimo libro di IRENE MARUSSO

La Consulta Giovanile di Mazara del Vallo ha, laboriosamente ed accuratamente, organizzato una simpatica manifestazione letteraria nel corso della quale è stato presentato ad un pubblico attento e qualificato, nei locali del Circolo Cattolico di Cultura, il recente volume di poesie di Irene Marusso «Sulla sponda del fiume ad occidente».

L'interessante serata ha avuto luogo sabato scorso: presentatrice ufficiale è stata la collega Micky Scuderi, che ha ormai al suo attivo una notevole attività di critica letteraria, in un campo che ha superato i confini regionali. Numerose sue testimonianze accompagnano infatti edizioni poetiche pubblicate da nomi di valida rilevanza nazionale.

Essa ha tenuto un discorso molto brillante, sia per contenuto che per velle espressive, illustrando le ragioni storiche e psicologiche che hanno dettato alla Marusso le dense pagine del suo «Sulla sponda del fiume ad occidente», silegge poetica che riscosse il consenso diretto di Quasimodo e della quale è stata adesso ristampata la seconda edizione. Un libro che ha incontrato una messe di giudizi estremamente positivi, per le qualità di rappresentazione e l'impegno etico. Un libro che segna, nei confronti della precedente produzione della nostra Poetessa, una rottura di estremo interesse e una prospettiva di forza che le assegnano una maturità di giudizio dalle innumerevoli, ulteriori possibilità di nuove aperture. L'analisi della Scuderi, attentamente seguita dal pubblico, ne ha sottolineato, motivato, discusso gli estremi, documentati, inoltre, dalla lettura sensibile ed intelligente di Filippo Majorana Salerno, il quale è riuscito, molto felicemente, a ricreare il pathos lirico ed umano dei testi affidati alla sua interpretazione, negli appropriati «inserti» disposti dall'attrice a documentare il testo della sua esposizione.

Il successo, come abbiamo detto, è stato ampio e convinto e convincente. L'Autrice, presente in sala e molto commossa, è stata oggetto di prolungati applausi e dell'affettuosa partecipazione dei suoi estimatori, insieme alla sua presentatrice (la cui firma, peraltro, già è comparsa nella introduzione al libro) e al Lettore, il quale, non più di un mese fa, aveva riscosso analogo successo di ascolto all'ASLA, a Palermo, in un recital dal medesimo libro, presentato dal prof. Polizzotto Allegra.

Nel dopolavoro postelegrafonici

TRAPANI — Il Consiglio Direttivo del Dopolavoro Provinciale dei postelegrafonici della nostra provincia, recentemente eletto, si è insediato procedendo alla elezione delle cariche sociali. Presidente è stato eletto il sig. Raffaele La Bella il quale per la sua dinamicità ed il suo interesse gode della fiducia e della stima di tutta la categoria.

Le altre cariche sono state così ripartite: vice Presidente il sig. Antonino Marchese, Cassiere il sig. Mazzonello Gabriele, Assessore all'Assistenza, Sport e Ricreazione il sig. Antonino Ruggeri, Assessore alla cultura ed interni il sig. La Bella.

Ai nuovi dirigenti, ed in particolare agli amici La Bella e Ruggeri, con i migliori complimenti gli auguri di buon lavoro.

Onoreficenza al dott. Barraco

Il dott. Italo Barraco, apprezzato direttore della nostra Camera di Commercio, è stato insignito della onoreficenza di Cavaliere Ufficiale al merito della Repubblica. Complimenti ed auguri,

perché e lo ve- il campi scono, e ologiano, pe fare che pia- ia io 0-0 5-0 1-0 0-0 3-0 1-1 2-2 2-1 0-0 0-0 1-0 0-0 1-0 4-1 TURNO lana Siderno pozzillo I A na libera mare la Rossa upo eccessiva- o i pre- in piace- è brin- della un' unica aprendia- nenti del messi In Juventus ente Ca- rrare per squadra lodo pre- ed im- no. atenzioni vole con del Tra- amo un tifosi di affinch- articipa- e sin di ruttura ub. tive so lni; Lin- Valenti

Finirà la lunga sete dei Castellammarese?

Intervista con il Sindaco Barbara

La sete dei castellammarese continua. Nonostante le pressioni di carattere politico e sociale i rubinetti delle case di Castellammare del Golfo continuano a distribuire con il contagocce il vitale elemento con grande disagio delle famiglie e a pregiudizio dell'igiene di un popolo intero. In città tutti operano con l'intento di risolvere il problema che pare insormontabile: amministrazione civica, partiti, sindacati, commercianti, tutti.

Per questo abbiamo ritenuto opportuno interrogare il più autorevole rappresentante di Castellammare nell'intento di chiarire vieppiù la difficile situazione presso la pubblica opinione e, ce lo auguriamo, per farci sentire ancora una volta dall'E.A.S. che sembra considerare Castellammare come un villaggio miserabile sperduto nella foresta africana cui incombe solamente l'obbligo di pagare le tasse e basta.

Il sindaco di Castellammare, dr. Mario Barbara, ha accolto gentilmente la nostra iniziativa concedendoci la qualificata intervista che adesso qui riportiamo.

— Assieme alla creazione in loco di posti di lavoro, il problema idrico è forse il più grave di quanti assillano Castellammare. Qual è, signor sindaco, la situazione attuale dell'iter burocratico per l'avvio a soluzione dell'annoso problema?

— Attualmente Castellammare riceve 12 litri-secondo di acqua mentre il minimo indispensabile sarebbe di non meno di trenta litri-secondo. La soluzione del problema, se non si dovessero presentare altri intoppi, dovrebbe essere vicina. Intendo parlare della acqua della sorgente "Lago" di Partinico. L'on. Mattarella in primo luogo si sono battuti per questa soluzione; purtroppo la lunga ostinata opposizione di Partinico ha ritardato la soluzione del problema che a quest'ora avrebbe dovuto essere risolto. In ogni modo, sembrerebbe oggi che altri intoppi insormontabili non dovrebbero sorgere. Infatti, l'ultimo lotto dei lavori che prevedono le opere di sollevamento delle acque è stato appaltato il 26 novembre u.s. per una spesa di L. 100.000.000. Noi vigileremo perché tutto vada per il giusto verso e saremo i primi a suonare l'allarme se dovessimo accorgerci di qualche inutile ritardo. Debbo aggiungere, inoltre, che questa amministrazione ha avuto concesso dal ministero degli interni un contributo straordinario per l'utilizzazione delle acque del pozzo "Mirabile" di Balestrate.

L'incarico è già stato affidato all'idrotecnica di Palermo che ha già iniziato i lavori e che dovrebbe in un breve lasso di tempo dotare Castellammare di altri cinque litri-secondo che, aggiunti ai dodici attualmente disponibili, ci consentono di guardare con minore preoccupazione il futuro in attesa della soluzione definitiva.

— Signor sindaco, in queste prime settimane del 1969 il paese è rimasto completamente assetato per la rottura di alcune condutture. Come interviene il Comune allorché si verificano tali situazioni?

— In occasione di rotture, il Comune, oltre che mettere a disposizione dei cittadini la propria autobotte, che tra l'altro viene giornalmente occupata per fornire il prezioso liquido alle famiglie che abitano i nuovi quartieri popolari ed agli istituti scolastici e di beneficenza che sorgono nella zona del campo sportivo ancora sprovvista di rete idrica malgrado i reiterati solleciti fatti all'E.A.S., ha affittato autobotti private per cercare di lenire la sete cittadina. Debbo inoltre aggiungere che anche l'E.A.S. è intervenuta qualche volta con proprie autobotti.

— Quali sono, signor sindaco, i rapporti intercorrenti tra Comune ed E.A.S. in merito alla mancata osservanza del contratto?

— A proposito del contratto con l'E.A.S., purtroppo debbo dire che è un contratto che prevede solo doveri e nessun diritto. In ogni modo la amministrazione da me presieduta esaminerà l'opportunità di interpretare alla luce delle nuove esigenze e delle attuali condizioni del paese.

— Da parte di alcuni si chiede il gesto clamoroso quali le dimissioni dell'ammi. N. C.

— Per informazioni e chiarimenti rivolgersi presso gli Uffici della Azienda, sita al primo piano del Palazzo Municipale.

SERVIZI AUTOFILOVIARI URBANI DI TRAPANI

CONCORSI

L'Azienda Municipalizzata dei «Servizi Autofiloviari» che dal 1964, data d'inizio della Gestione Comunale, non ha proceduto ad assunzione di personale per far fronte alle prime necessarie assunzioni ha in questi giorni bandito i seguenti concorsi pubblici:

- Contabile cassiere di 2ª classe: n. 1 posto; per titoli ed esami. Requisiti: età minima anni 18; massima 35 con elevazioni di legge. Diploma di Ragioniera.
- Bigliettaio (autorizzato alla guida): n. 10 posti; per titoli ed esami. Requisiti: età minima anni 18; massima 30 con elevazioni di legge. Licenza elementare. Patente D Pubblica.
- Operario di 3ª classe: n. 2 posti di cui n. 1 motorista-meccanico e n. 1 lattoniere-carrozziere; per esami e prova d'arte. Requisiti: età minima: 18 anni; massima 30 con elevazioni di legge. Licenza elementare. Patente D Pubblica. Specializzazione nella qualifica.
- Manovale pulitore: n. 2 posti; per esami e prova pratica. Requisiti: età minima 18 anni; massima 30 con elevazioni di legge. Licenza Elementare. Patente D Pubblica.

Le domande e i documenti prescritti per ogni singolo concorso dovranno pervenire o essere presentate all'Azienda entro le ore 12 di 6 febbraio 1969.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi presso gli Uffici della Azienda, sita al primo piano del Palazzo Municipale.

Per i locali del Tribunale di Trapani

La classe forense in agitazione

Gli Avvocati e Procuratori Legali di Trapani, riuniti in assemblea straordinaria oggi 13 gennaio 1969.

Udita la relazione del Presidente in ordine alla situazione che riguarda i locali del Tribunale di Trapani e le ripercussioni che, in conseguenza dei fatti sismici del gennaio 1968, sono state ritenute necessarie quanto ad alcuni di essi, dichiarati inagibili, siti al terzo piano (sede della Corte di assise e del Tribunale civile e penale), mentre sono sempre stati ritenuti idonei i locali del primo piano (Ufficio di conciliazione), quelli del secondo piano (Pretura) e del quarto piano (Procura della Repubblica) nonché i vani e i servizi comuni;

Richiamate le delibere del Consiglio dell'ordine del 12 giugno 1968 e del 9 ottobre 1968 con le quali la situazione predetta era stata chiaramente rappresentata invocando urgenti provvedimenti;

Dopo ampia discussione e ascoltati gli interventi spiegati

alla opinione pubblica la condizione di estremo disagio in cui la classe forense è costretta a svolgere la propria attività e la inderogabile esigenza che il decentramento di alcuni servizi, effettuato in vista delle opere di riparazione a eseguirsi nel palazzo di via Roma, non sia protratto sine die, con costante sacrificio per l'amministrazione della giustizia che, in una società civile ed in uno Stato di diritto, è la sovrana funzione dello Stato;

Decide

di porsi in istato di agitazione e fa riserva di proclamare, in una prossima assemblea che fin d'ora fissa per il giorno 18 febbraio 1969 alle ore 10, la astensione dalle udienze civili e penali se nel frattempo non avranno avuto inizio i lavori di riparazione, salva ad adottare il provvedimento della volontaria totale cancellazione degli iscritti dagli Albi professionali.

Arruolamento nel corpo delle guardie di P.S.

Fino al 31 maggio del c.a. è aperto un arruolamento di n. 2.000 allievi nel Corpo delle Guardie di P.S.

Possano partecipare tutti i giovani che abbiano compiuto il 18° e non superato il 20° anno di età alla data del 1° settembre p.v.; siano di statura non inferiore a m. 1,65, esenti da difetti, celibi o almeno vedovi senza prole, muniti di licenza di scuola media o almeno di licenza elementare di grado superiore (5ª classe).

Debbono aver tenuto buona condotta, non debbono aver subito condanne per delitti dolosi e non debbono essere stati riformati da una delle forze armate dello Stato.

Coloro che si trovano alle armi presso altre forze armate o in attesa di chiamata alle armi possono ottenere l'assenso all'arruolamento da parte delle competenti autorità militari.

Le domande redatte su carta da bollo di L. 400 ed intestata al Ministero dello Interno - Direzione Generale della P.S. - Divisione Scuole di Polizia, Roma - dovranno essere presentate entro il 31

Incarichi, supplenze annuali e supplenze temporanee di insegnamento

L'art. 25 dell'Ordinanza ministeriale 19 febbraio 1968, che concerne la nomina degli insegnanti non di ruolo nelle scuole secondarie, stabilisce che le domande degli aspiranti a supplenze, presentate direttamente ai capi d'istituto, saranno prese in considerazione sempreché gli interessati diano espressa notizia al capo d'istituto, nel tempo disposto, di non avere avuto alcuna nomina da parte del Provveditore agli studi o di non avere accettato quella eventualmente dal medesimo conferita.

Tale norma ricorre in tutte le Ordinanze in materia degli ultimi anni e può dare luogo, in diversi casi, a notevoli inconvenienti e ad un'applicazione, che si risolve in un notevole danno di non pochi interessati in particolari condizioni.

Si riferisce ai casi, in cui la nomina da parte del Provveditore di sia stata, ma per sole nove ore o per un corso completo, che comporti anche meno di nove ore di insegnamento.

In tale caso è chiaro che dovrebbe sussistere il diritto ad eventuale nomina anche da parte di capi d'istituto per un numero di ore che, sommato all'insegnamento già conferito dal Provveditore, non comporti una retribuzione superiore a quella spettante al corrispondente professore di ruolo di prima nomina; in concreto, le due nomine non dovrebbero, complessivamente, superare le 18 ore d'insegnamento. Tale procedura attuerebbe il rispetto più scrupoloso dell'articolo 31 della stessa Ordinanza e, sentirebbe, equamente, anche ai professori non di ruolo nominati dal Provveditore agli studi per un numero limitato di ore, di potere conservare il diritto al completamento d'orario, che è un principio fondamentale riconosciuto, in genere, dalla normativa.

Pertanto l'Ordinanza sugli incarichi e sulle supplenze dovrebbe esplicitamente pre-

vedere la presa in considerazione della domanda presentata ai capi d'istituto anche nel caso di aspirante già nominato dal Provveditore, ma per un numero di ore inferiore a quello di cattedra, e limitatamente alla possibilità del conferimento di supplenza che, insieme alla

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Lo stato dell'agricoltura trapanese durante il mese di dicembre 1968

Andamento stagionale

L'andamento climatico dell'ultimo mese del 1968 è stato caratterizzato dal susseguirsi di abbondanti e continue piogge che hanno, nell'ultima decade, sensibilmente ostacolato le semine.

La temperatura è diminuita, notevolmente specie nella seconda quindicina, attestandosi sui valori abituali del periodo.

I venti, spesso impetuosi, sono spirati in prevalenza da sud-est e nord.

Stato delle colture

Colture erbacee

Grano - Le semine hanno avuto un ritmo serrato allo inizio del mese, mentre, successivamente, hanno subito un arresto a causa delle frequenti piogge per cui, in alcune zone, sono rimaste interrotte, specie in conseguenza degli allagamenti causati dall'alluvione del novembre.

In qualche zona si ritiene che dovrà farsi ricorso allo uso di grani marzuoli.

Cereali minori - I lavori di semina dei cereali minori hanno subito anch'essi, in alcune località una sosta in conseguenza delle abbondanti precipitazioni.

Leguminose da granella - Quasi ultimati i lavori di semina della fava.

Colture foraggere - I prati di sulla ed i pascoli montani,

che avevano a lungo sofferto

a causa della siccità, si sono giovati notevolmente delle abbondanti piogge, ma, comunque, il freddo e la mancanza di sole ne ritarderanno la ripresa vegetativa.

Colture industriali - Nulla

da segnalare per tali colture che non interessano il periodo invernale.

Colture orticole - Normal-

Al Cinema Marconi di Alcamo

Convegno sui problemi della viticoltura

Nei locali del cinema Marconi di Alcamo, sotto la presidenza dell'on. Salvatore Grillo, presidente del Consorzio Regionale delle Cantine Sociali, e alla presenza dell'on. avv. Bernardo Mattarella, deputato al Parlamento, del dott. Nicola Ravida, è stato tenuto un Convegno sui problemi della viticoltura e in particolare sulla sofisticazione del vino.

Relatore ufficiale è stato l'on. Salvatore Grillo che ha evidenziato come la sofisticazione del vino nociva ad una espansione industriale e commerciale del prodotto. Ha invitato altresì i presenti in aula ad una opera massiccia di incremento nelle nostre zone di nuove cantine sociali.

Dopo la lunga relazione introduttiva dell'on. Grillo sono intervenuti il prof. Vito Fi-

lippi, il dott. Vito Vallone, e rappresentanti delle varie categorie sindacali della CISL, della UIL e della CGIL. Per ultimo ha parlato l'on. Bernardo Mattarella il quale ha sottolineato il fatto che l'ESA nel suo piano che prevede una spesa di 600 milioni per la costruzione di una centrale di raccolta di vino bianco ad Alcamo, voglia nel proseguo di tempo l'imbottigliamento non ad Alcamo, ma nel Nord accendendo di più il notevole disagio dell'economia trapanese già di per se stessa depressa.

A chiusura, l'on. Mattarella, ha detto che darà la sua personale richiesta affinché il piano dell'ESA venga impegnato nella maniera più soddisfacente ai bisogni dei lavoratori del trapanese per non trascurare la necessità dei lavoratori disoccupati.

V. D.

Ad Alcamo in Viale Europa

Il plesso scolastico «G. Gentile» in precarie condizioni edili

Il plesso scolastico G. Gentile di viale Europa, del III Circolo Didattico, di Alcamo versa in precarie condizioni edili e funzionali.

L'amministrazione comunale non s'è prodotta per niente per un intervento efficace e definitivo con opere di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria; periodicamente e all'inizio della stagione invernale si verificano molteplici infiltrazioni di acqua piovana la quale, dalle sconessioni del tetto e delle grondaie otturate, penetra negli ambienti scolastici, pro-

vocando sgoccioli continui, umidità nei tetti e alle pareti, la creazione di vere e proprie pozzanghere. D'altra parte le infiltrazioni d'acqua sono diventate sempre frequenti e si vanno accentuando attraverso una lesione al soffitto provocata dalle scosse sismiche.

Con l'accentuarsi della pericolosità e della poca igienicità del suddetto plesso il direttore del III Circolo Didattico, prof. Domenico Di Gaetano, ha inoltrato una lettera al Sindaco di Alcamo, al signor Provveditore agli Studi, al Prefetto, all'Ispettore Scolastico di Trapani e all'Assessore ai lavori pubblici della città di Alcamo, con la quale doverosamente ha segnalato l'urgenza degli interventi circa la precaria situazione igienico-edilizia del plesso.

Il dott. Alberto Meli, Provveditore agli studi, con la sensibilità e lo zelo che lo distinguono, ha informato il sindaco di Alcamo, pregandolo di voler aderire alla richiesta avanzata dal Direttore didattico, facendo presente che gli inconvenienti lamentati sono di una certa gravità e, se trascurati potranno determinare danni ancor più gravi al personale insegnante ed alla studentescia, specie con l'accentuarsi dei rigori invernali.

Il sindaco di Alcamo in risposta alla nota del signor Provveditore agli studi ha comunicato la seguente risposta: «In riferimento alla nota di cui sopra, si comunica alla S.V. l'ilha che per l'edificio G. Gentile sono stati assegnati a questo Comune da parte dell'Ispettorato Generale per le zone colpite dai terremoti lire 10.000.000 e quest'Ufficio Tecnico sta in atto approntando il relativo progetto per eliminare gli inconvenienti lamentati con la nota succitata».

Ma se lo Spagnolo era il migliore nel trucco e nella caratterizzazione del personaggio, Franca Valenti è stata la migliore della serata. Essa, infatti, ha dato vita a Maddalena, la nonna, che, con la sua mezza età, sente ancora il fascino di un nuovo matrimonio. Essa ha dato tutto se stessa mostrando di questa forza interpretativa sia dotata, essa, che ha assommatto, in questa serata, tutti gli sforzi degli Istrioni che hanno bisogno di non essere trascurati, per poter dare anche in questo campo gloria e vanto al piccolo centro di Paceco.

Virgilio Ciravolo

Al Cinema Teatro «Astron», di Paceco

«Bianco e Nero» per la festa della matricola



quest'anno si è rinunciato al vernacolo martogliano degli anni precedenti e si è fatto ricorso ad altro autore, anche esso non dei nuovi nell'ambito del palcoscenico: Fausto da Spoleto. Uscire dal linguaggio martogliano, ormai entrato nelle vene ai giovani attori pacecoi, non era cosa molto facile, ma Franca Valenti, Vita Finocchio, Vanna Pantaleo, Jaco Pantaleo, Giovanni Ingrassia, Enzo Spagnolo, Tore Bongiorno, Carmelo Podale, Carlo Di Bella e il bravo regista Filippo Malorana Salerno ci sono riusciti. Il testo di quest'anno, quanto mai impegnativo, ma non difficile, ha dato ampia dimostrazione di quanto gli «Istrioni» di Paceco sanno dare. Dire quanto sia stato bravo l'uno o quanto sia stato l'altro, sarebbe come togliere al protagonista attorno a cui si sono svolti i tre atti. Era il personaggio meglio truccato e il migliore riuscito dal punto di vista artistico, tanto da far dire che Fausto da Spoleto abbia creato il «Cavaliere» per lo Spagnolo.

Ma se lo Spagnolo era il migliore nel trucco e nella caratterizzazione del personaggio, Franca Valenti è stata la migliore della serata. Essa, infatti, ha dato vita a Maddalena, la nonna, che, con la sua mezza età, sente ancora il fascino di un nuovo matrimonio. Essa ha dato tutto se stessa mostrando di questa forza interpretativa sia dotata, essa, che ha assommatto, in questa serata, tutti gli sforzi degli Istrioni che hanno bisogno di non essere trascurati, per poter dare anche in questo campo gloria e vanto al piccolo centro di Paceco.

PACECO — Dopo tre giorni di grande baldoria, anche la V Festa dello Studente e la Festa degli Universitari pacecoi si sono concluse. Paceco è ritornata nella sua quiete e tranquillità e, per un anno, la cittadinanza non sarà più accordata né dal cinguettio dei fischietti né dal rumore delle macchine sfilanti per le vie.

Anche quest'anno gli universitari, oltre alla consegna delle chiavi, al processo alla matricola e alla serata danzante, hanno presentato il «clous della Festa»: «Bianco e Nero» tre atti giocosi di Fausto da Spoleto, cui ha fatto seguito uno show musicale con il complesso «The Rachers» e giovani e ragazze improvvisati cantanti e cantanti.

«Gli Istrioni» di Paceco con questo lavoro sono ormai alla loro quinta fatica, dopo «I Civitini in Pretura» del '66, «Vocuzianicula» del '67, «Annata ricca, massaru cuntentu» del '68, «Scuru» sempre del '68 per un concorso indetto dalle ACLI di Trapani, e «Bianco e Nero» di quest'anno.

Con «Bianco e Nero» di

Michele Russo

TRAPANI

ANDIRIZZA UTILI

Guida allettori

LAVANDERIE E TINTORIE
LAVALAMPO - V. Libertà, 19, tel. 22118.
V. G. B. Fardella, 156, tel. 22664

MOBILI
MOBILIFICIO CANTU' - Direzione per la Sicilia - Rione Palma - telef. 23485

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI
A. SCARPITTA - Piazza Notai, 7 - telef. 22385

ARREDAMENTO
NICO XHLONE - Tappezziere
— Tende alla veneziana - Forniture e riparazioni —
Negozio - Via G. B. Fardella, 85 - tel. 23911
Laboratorio - Via Nicolò Riccio, 20

STUDIO TECNICO
Architetto Dott. FRANCESCO CORSO - Geometri: SALVATORE NOLFO e BALDASSARE VIA - Via Mazzini, 28.

NOVA VETRERIA
Vetri - Specchi - Cristalli - Lucendai - Materiale tecnico per l'edilizia - Vetri e cristalli artistici - Infilsi
Negozio di Catania Antonino - Via Firenze, 3 - Tel. 27104

Culle

La casa dell'ins. Mimmo Navarra, assessore comunale di Castellammare del Golfo, è stata recentemente allietata dalla nascita di una graziosa bimba cui è stato dato il nome di Giuseppina Anna Maria.

All'amico Mimmo e alla sua gentile signora vanno gli auguri più cordiali.

A Giuseppina Anna Maria auguriamo una vita lunga, serena e piena di successi.

Vincenzo Ditta

La casa del dott. Fernando Sacco è stata allietata dalla nascita della primogenita Lucia Patrizia.

Al nostro amico e collaboratore e alla gentile signora Giuseppina formuliamo gli auguri più sentiti.

Alla piccola Lucia Patrizia «Il Faro» augura un mondo di bene.

(Segue in 4ª pag.)

Dott. Mario Inglese

Specialista Malattie di cuore - Specialista Medicina Interna - Specialista Malattie Apparato Digerente specialista in Geriatria e Gerontologia - Elettrocardiografia - Raggi X

Via Garibaldi, 31 - Palazzo INA, Tel. 23460
TRAPANI

Dott. Giuseppe Fontana

Medico-Chirurgo
Via Roma, 91 - Tel. 52653
MARSALA

Terapia sclerosante delle varici - Ulcere varicose - Emorroidi

Riceve in Marsala dalle 10,30 alle 13 e dalle 18 alle 20 o per appuntamento

Dott. Domenico Laudicina

Medico-Chirurgo - Dentista - Malattia della bocca - Radiografia dei denti.

Via Libertà, 67 - Tel. 21632
TRAPANI

Napoli, il suo golfo e i suoi dintorni

L'incanto della sua ubicazione, la dolcezza del suo clima e il fascino esercitato dalla sua atmosfera antica attirarono il patriziato romano che scelse l'arco litoraneo fra Baia e Stabia per costruirvi ville sontuose.

Ultima tappa di un cammino che dalle rive del Mar Jonio aveva portato i greci nell'Italia meridionale per fondarvi le colonie che dovevano costituire la Magna Grecia, l'antica Neapolis rappresentò l'estremo lembo della Grecia affacciato sul Tirreno e dove finiva la civiltà mediterranea.

Divenuta alleata di Roma nel 326 avanti Cristo, la Neapolis ingentilita dall'arte e dalla cultura elleniche prese a svolgere un'importante funzione di emporio commerciale, Roma, il Lazio, il Sannio e parte dell'Apulia facevano capo al suo porto; inoltre, essa forniva all'Urbe navi ed equipaggi. Ma nell'82 a.C., scoppiata la guerra tra Mario e Silla, la città venne distrutta insieme con le sue frotte; e da allora Pozzuoli diventò il grande porto di Roma e il punto di partenza dei traffici con l'Oriente.

La sopita vitalità marinara di Napoli doveva ridestarsi tra l'847 e l'855, quando la flotta della città, alleata con quelle di Amalfi e Gaeta, difese Roma dalle scorrerie dei Saraceni. Ma furono le dinastie a vasto raggio dei Normanni, degli Svevi e degli Angioini che le consentirono di estendere i commerci di terra e di mare, dando inizio all'epoca d'oro dello scalo.

Successivamente, con l'avvicinarsi delle dominazioni straniere, il porto di Napoli conobbe periodi di prosperità alternati a fasi di arretramento; e solo dopo i trattati del 1810, con il ritorno dei Borboni, poté riprendere il suo posto d'avanguardia nel Mediterraneo. Poi, con l'annessione del Regno delle Due Sicilie al nascente Regno d'Italia e con la conseguente caduta delle barriere doganali, l'importanza di Napoli e del suo porto subì una nuova crisi, gradatamente risolta con l'ammmodernamento delle attrezzature portuali. Dapprima considerato d'emergenza, il porto di Napoli è andato via via affermando la propria funzione quale centro di flusso e di deflusso delle linee marittime interessanti, oltre l'Europa, l'America, l'Asia, l'Africa e l'Australia; finché alla vigilia degli anni '60, ha detenuto il primo posto per il numero dei passeggeri sbarcati e imbarcati.

Oggi la capitale della Campania e i suoi dintorni sono altrettante mete d'obbligo per il turismo di classe che visita l'Italia, come dimostra la prevalenza degli stranieri sugli italiani. E questo fenomeno non è dovuto soltanto alla incantevole bellezza del suo golfo e delle sue isole, ma anche al grande valore archeologico del suo immediato retroterra ed alle risorse idrominerali dei Campi Flegrei e dell'isola d'Ischia, date dalla natura eminentemente vulcanica del terreno.

Ben pochi resti dell'antichità hanno acquistato nel mondo la rinomanza di Pompei, la colonia romana fondata da Silla e affermata rapidamente quale sede dei svaghi e dei commerci per i ricchi sudditi dell'Impero. Fra questi, però, i più raffinati sceglievano la meno celebre ma più elegante Ercolano per costruirvi le loro ville raccolte e silenziose, adorne di mosaici e aperte su splendidi atrii. Divenute ormai famose come luoghi di lucrosi traffici e di ozii squisiti, le due cittadine furono centri di un'intensa e ricercata vita sociale finché, in un giorno d'agosto del 79 dopo Cristo, una terribile deflagrazione annunciò che la lunga inattività del Vesuvio era finita. Uno strato di cenere e di lapilli seppellì Pompei senza lasciare ai suoi abitanti il tempo di fuggire; più fortunata Ercolano fu ricoperta da una fiumana di materiali eruttati dal vulcano e trasportati dalle masse di acqua che di solito accompagnano i grandi sismi.

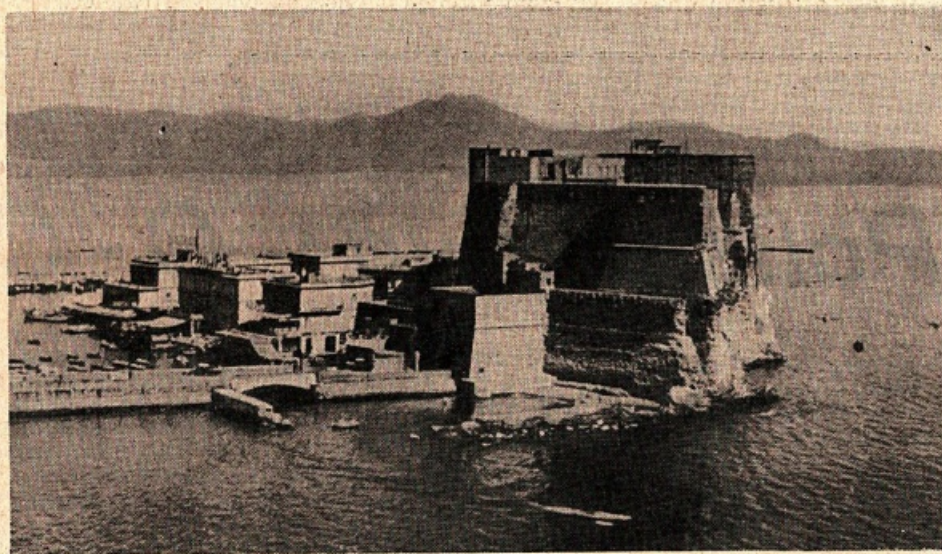
Dovevano passare diversi secoli prima che la coltre di morte venisse rimossa dalle due città sepolte. A Pompei, gli scavi metodici iniziati nel 1860, e continuati dall'insigne archeologo Amedeo Maiuri, hanno portato alla scoperta tragica, e forse unica, in un luogo in cui la vita si sta ferma nella pienezza del suo fervore. Eppure, circa un terzo della città non ha ancora riveduto la luce, anche se i ritrovamenti proseguono, come è avvenuto di recente con la casa di Giulio Polibio.

Ad Ercolano la opera di scavo ha dimostrato che le architetture delle case sono più riconoscibili che a Pompei, e meglio preservati i preziosi bronzi, le statue, gli

pure per aspetti diversi, è quella zona che ad ovest di Napoli si estende fino al Capo Miseno e al litorale di Cuma, conosciuta fin dall'antichità con il nome di

valore delle Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo di Napoli con il potenziamento di numerose stazioni termali e di soggiorno estivo. Altrettanto valido l'intervento

Il Castel dell'Ovo



Una distrazione tipografica nel numero precedente ci ha fatto pubblicare la fotografia della Villa Pepoli di Erice al posto del famoso Castel dell'Ovo di Napoli. Scusandoci con i lettori per l'involontario errore pubblichiamo la foto di uno dei nostri più importanti e caratteristici castelli

utensili tornati alla luce. La casa di Nettuno e di Anfilitrte, con il cortile delle pareti ornate di mosaici, la Casa dei Cervi e la Casa Sannitica, con l'atrio dall'elegantissimo loggiato di colonne ioniche del piano superiore, testimoniano le linee pure e severe della architettura classica.

Campi Flegrei, o fiammeggianti, certamente suggerito dagli straordinari fenomeni inerenti all'attività vulcanica dei suoi crateri, il più famoso dei quali è la Solfatara di Pozzuoli.

La vasta gamma delle possibilità terapeutiche offerte dalla particolare natura del sottosuolo è stata messa in

Giovanni Magenga al Centro d'Arte di Marsala

Ha esposto in Marsala, al Centro d'Arte Giacalone Virzi, sotto l'egida della galleria d'arte palermitana «L'Asterisco», il noto pittore torinese Giovanni Magenga, che risiede e opera in Palermo.

stato un incontro felice. Ci siamo rappacificati con l'arte contemporanea attraverso i dipinti di Magenga. Infatti, abbiamo potuto osservare quanto il tradizionale, il figurativo, introdotti nella pittura contemporanea possano giungere a risultanze valide e pregnanti senza abbandonarsi ad inutili e incomprensibili virtuosismi.

ripropone in una sua chiave lirica che è stupore e amore insieme, addensa un substrato armonioso di sfumature in fiori giganti, si fa romantico e minuzioso in una serie di lumi che stanno a Lui come le bottiglie a Morandi. E poi c'è il Magenga ritrattista, che segue il filo di un suo discorso intimo, traducendo in colori e forme ciò che è di più bello la natura gli propone; e pasteggia il nudo con arte voluttuosa, e ci fa assaporare ogni scoperta con tanti punti in suo favore. Nel nudo, Magenga è tutto scoperto; rivela la calda natura di settentrionale trapiantato in Sicilia quasi per vocazione, arrotonda le figure impastandole nel mito greco d'Eros.

Bambini

Bambini di luna ridete nella notte permeate il mondo del vostro sorriso.

Bambini, la torre s'inebria e quando batte l'ora da annuncio di festa nella piazza deserta.

Bambini di zagara, primavera, azzurro e sole, vi cammina accanto, esulta. I fiori vi fanno compagnia. La brezza vi tende le mani. Le vostre mani che salgono verso la luce e carpiscono atomi di vita.

Bambini, giocate nel mio cuore, entrate, uscite, fate scorribande. Il mio cuore un grande atrio per voi: per le feste e le battaglie di grida e le cerimonie serene.

Bambini, dove siete stasera? Lontani. Ed io non voglio il vostro pianto lontano.

Bambini, presto lo varcherò il mare e le montagne per essere da voi. Verrò verso di voi correndo. Vi porterò la gioia nelle mani e il mio unico dono: l'immenso atrio per le fughe e i giochi limpidi, le voci che sciamano, voi gli attori e gli autori, bambini di sole, fiori vermigli.

In questa nostra intricata vicenda, vana senza il vostro sorriso.

Ora la fontana del cuore si è incantata mstrandogli occhi vostri.

Rolando Certa

Per assicurare al Paese l'energia di cui ha bisogno Le vie del petrolio s'incrociano con le vie dell'uranio

L'Italia ha conquistato importanti permessi di ricerca uranifera all'estero

Nel Kenya è imminente l'inizio delle prospezioni aeree per localizzare le aree di uranio di cui ci occorreranno 5 mila t. nel 1975 e 19 mila nel 1980

Dieci anni fa nemmeno i grandi saggi dell'Euratom prevedevano che l'energia elettrica prodotta, come dicono gli esperti, da fonte nucleare sarebbe diventata competitiva con quella prodotta da fonti convenzionali (risorse idriche, carbone, olio combustibile) in meno di un decennio. La soglia della competitività è invece stata superata e le previsioni, ancora una volta, si sono dimostrate troppo prudenti: la scienza corre più veloce della fantasia. E proprio il caso di ripeterlo, dopo l'incredibile impresa lunare dei tre astronauti americani, anch'essa in anticipo di almeno un anno sulle previsioni (sembravano ardite) formulate all'inizio dell'era spaziale.

Proprio un decennio fa, mese più, mese meno, veniva avviata, sul litorale di Latina, la costruzione della prima centrale elettronucleare d'Italia. Il fatto che fosse "a priori" non competitiva suscitò non poche perplessità. Ma — si convenne — era la strada obbligata che si doveva percorrere perché l'Italia non si trovasse ad affrontare, di lì a dieci o quindici anni, un altro grave ritardo. Per fortuna che quell'opera pionieristica e coraggiosa, contro ogni tentazione della tradizionale prudenza — che in scientifico è in realtà ottusa imprevidenza — è stata realizzata e che, sulla sua "scia", ne sono state portate a termine due. Oggi che le centrali termoelettriche sono diventate competitive (in America se ne costruiscono più che non di termoelettriche) abbiamo già nel settore una apprezzabile esperienza ed una preziosa dotazione di tecnici e ricercatori. L'ENEL ha potuto così varare un ambizioso, ma ciò nondimeno realistico programma per la costruzione di dieci nuove centrali nucleari. Un programma che richiederà uno sforzo immenso nei campi della tecnologia, della progettazione e della ricerca mineraria. Si pensi che nel 1975 il fabbisogno di uranio, da cui produrrà il combustibile nucleare per le nostre centrali, ammonta a 5.000 t. annue e, nel 1980, a 19 mila.

Chi procurerà questa nuova fonte di energia? E' parso subito evidente che il compito doveva essere affidato all'ENI: prima di tutto perché, essendo un complesso petrolifero ha, come del resto stanno a dimostrare alcuni significativi episodi di integrazione di compagnie petrolifere internazionali nel settore nucleare, una naturale vocazione economica a compiere con l'attività nucleare l'eventuale erosione che la diffusione dell'energia atomica potesse eventualmente procurare al mercato del petrolio; in secondo luogo per la sua specifica esperienza, data che ha costruito la centrale di Latina e che ha poi continuato la ricerca scientifica nucleare nei suoi laboratori giungendo a significativi successi proprio nella fabbricazione di elementi di combustibile e nel suo riprovaamento; infine perché ha una diretta esperienza nella ricerca mineraria dell'uranio. La sua consociata Somirem, già nel lontano 1959, a conclusione di un'intensa attività, aveva scoperto a Monte di Novazza, in provincia di Bergamo, un giacimento di 1.500 tonnellate di uranio, che non

fu sfruttato sia per le condizioni di allora del mercato uranifero sia per la «battuta d'arresto» avutasi in Italia, dopo il 1962, nella costruzione di centrali nucleari. Certo un giacimento di 1.500 tonnellate, a fronte dei quantitativi di uranio che, come abbiamo visto, si renderanno necessari nei prossimi anni, non è una gran cosa. Ma per giungere alla sua scoperta si sono eseguite esplorazioni su vasta scala e si è fatta la necessaria esperienza. Purtroppo quelle esplorazioni non lasciano dubbi sulla consistenza delle riserve uranifere in territorio nazionale. Anche per l'uranio, come già per il petrolio, se si vuole acquisire una diretta disponibilità di risorse, non c'è che cercarlo all'estero. A differenza di quanto si è verificato per il petrolio, per l'uranio ci siamo mossi in tempo e non avremo

bisogno di accontentarci delle aree più difficili dal punto di vista minerario. Al riguardo ci sono già giunte delle notizie rassicuranti che meritano di essere valutate per la loro reale importanza rispetto alle prospettive di un autonomo approvvigionamento del nostro futuro fabbisogno di uranio. La Società Somiren comincerà fra breve le sue ricerche nel vasto e promettente permesso che ha ottenuto nel Kenya: ha in programma una iniziale attività di prospezione aerea, che è il sistema più moderno ed efficace per localizzare le zone in cui sono presenti minerali radioattivi. Evidentemente — lo si intuisce — non si tratterà di una esplorazione a volo di uccello, ma di una meticolosa indagine condotta dall'alto con complicate strumentazioni. E' l'inizio di un'attività che si estenderà rapidamente.

Infatti dopo il permesso nel Kenya, l'ENI ne ha ottenuto un altro in Somalia e, più di recente, ha concluso un accordo con una società canadese per condurre congiuntamente una campagna di ricerche uranifere negli Stati Uniti. L'insieme di questa attività, basata, del resto, come s'è detto, su precedenti esperienze, dimostra come sia stata opportuna e realistica la modificazione della legge istituita dall'Ente; modifica che ne ha esteso l'intervento al settore nucleare, al quale non potevano correre il rischio di rimanere indietro sugli altri Paesi. Se ne è reso perfettamente conto il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica che, avvalendosi dell'intervento di un'agenzia specializzata, ha demandato all'ENI i compiti inerenti all'intero ciclo del

combustibile nucleare: dalla ricerca del minerale alla fabbricazione e rigenerazione. La decisione è stata tempestiva, nel senso che si è provveduto per tempo in vista di necessità che, fra qualche anno, disenteranno urgenti. E, lo si sa, una decisione presa sotto l'angoscioso stimolo dell'urgenza, il più delle volte non è una decisione sufficientemente meditata e della cui validità si possa fare la dovuta esperienza. Oggi non vi è impellente bisogno di uranio e la sua offerta sul mercato supera la domanda, cosicché lo si può acquistare a condizioni abbastanza convenienti. Ma domani? Rispetto al domani sappiamo, prima di tutto, che esso rappresenta non una

(Segue in 4° pag.)

Alberto Vinci

Incontro con il regista americano di maggior successo

Robert Wise «Shawman» dagli incassi record

L'Italia, nel giro di pochi anni, è diventata il mercato cinematografico più importante d'Europa. Questo spiega perché spesso le antepremiere europee o mondiali vengono date da noi. E questo spiega anche perché i film vengano particolarmente curati, nella presentazione alla stampa e nel lancio vero e proprio.

Robert Wise, da anni, puntualmente, torna a Roma quando sa che il suo ultimo film incomincia ad essere doppiato nella nostra lingua. Non ha fatto eccezione per «One Day... Early in the Morning» (letteralmente: «Un giorno... di prima mattina») che ha realizzato attraverso il prestigioso successo di «Tutti insieme appassionatamente».

Perché ha voluto che fosse Julie Andrews la protagonista di «Un giorno... di prima mattina»? Robert Wise, aspettandosi questa domanda, ha risposto divertito e con malizia: «Molti uomini sposano delle donne che poi, a matrimonio avvenuto, si rivelano tanto diverse da far supporre che l'immagine che avevano dato di sé durante il fidanzamento, fosse stata inven-

tata ad arte per ingannare il maschio. In realtà, tutte le donne, e non lo penso solo io, sono miniere di sorprese. Così Julie Andrews, non è solo la dolce Mary Poppins o la generosa Maria Trapp di «Tutti insieme appassionatamente», ma è anche la volitiva e aggressiva Emily di «Tempo di guerra, tempo d'amore». Ora, il personaggio di Gertrud

equilibrio, perché la sua natura vulcanica le impone di essere sempre il centro di attrazione. Perciò appare, di volta in volta, capricciosa, stravagante, tentatrice, vittima, violenta, generosa... Gertrud non è una donna, ma mille donne in una. La sua vita è stata sempre dominata dal vento ciclonico dei suoi sentimenti e delle sue rea-

da Julie che sarebbe stata la protagonista. Gertrud era una attrice di straordinaria potenza suggestiva, era una cantante, una ballerina straordinaria ed anche Julie è una attrice versatile, piena di fierezza, una eccellente ballerina e una cantante piena di grazia.

Il successo ottenuto dal film in America e in Inghil-



Julie Andrews in uno dei tanti travestimenti, in una scena del film «Un giorno... di prima mattina»

Lawrence, mescolando qualità positive e qualità negative, ha offerto a Julie la possibilità di dare il meglio di sé. Una donna non è mai, come un uomo del resto, né tutto bene, né tutto male, per poter vivere insieme agli altri deve solo trovare un certo equilibrio. Ma Gertrud Lawrence non riesce mai a stare in

zioni psicologiche. Chi meglio di Julie Andrews poteva rendere un tipo come Gertrud? — Non avrebbe fatto «Un giorno... di prima mattina», senza Julie Andrews? — Assolutamente no. Le direi di più: ho acquistato i diritti di riduzione cinematografica del romanzo solo dopo aver avuto assicurazione

terra ha dato ragione a lei... Ha in mente di fare altri film con Julie Andrews? — Per ora no. Nei prossimi anni voglio dedicarmi soprattutto alla produzione. Voglio lanciare nuovi registi, dei giovani che abbiano delle idee per rinnovare il cinema.

F. T.

Un pittore palermitano a Trapani

Zangara: compromesso tra realtà e colore

La faticosa apoteosi dell'io nel cartaccio ampolloso dello assoluto, ribadendo necessariamente la recrudescenza dell'ipotesi trascendentale, determina in Zangara una violenta deprecazione dell'ibrido connubio tra paralizzanti entro le insondabili regioni dello incoercibile umano.

Spasmodica l'acquiescenza ad un illozismo sempre attuale... Usare un frasario di tal genere per commentare la personale di Piergiorgio Zangara, torna a sproposito; tanto più se si considera la schiettezza e la semplicità di questo giovane pittore palermitano.

Non temano i depositari della critica ufficiale una nostra sleale concorrenza: non siamo minimamente attratti dall'affannosa ricerca di pa-

roloni difficili a tutti i costi, che invece di schiarire le idee preferiscono confonderle. Ci accontentiamo modestamente di parole più umili, di frasi più lineari, purché i nostri concetti ne escano più nitidi e acuti.

Figlio dell'arte, Zangara ne subisce il fascino fin dai suoi anni più verdi, non certo per intercessione paterna, ma per sua naturale disposizione. Spirito acuto, bizzarro, schietto al punto da pagarne le conseguenze di persona, non si adegua al mondo dell'ipocrisia, lo rifiuta anzi e si rifiuta sdegnato nell'irreale mondo dell'arte, dove ancora può versare le sue intatte qualità di puro idealista. Lealtà, sincerità assoluta, altruismo disinteressato: questi i principi fondamentali che si trasfondono nelle sue tele, ospiti

riguardevoli della Galleria del Corso, dando luogo ad un abbinante convulso cromatico, che ne attesta l'originale estro creativo. Passaggi trasognati con innocente fantasia di bimbo: rievoca la sua natura trattata con colori quasi diafani, quando cielo e mare si fondono in azzurri limpidissimi per sconvolgere i nostri sensi, assuefatti ormai al corruivo mondo dei grandi. La prospettiva sfugge, fatta supplire magistralmente dall'accostamento di colori ora forti ora deboli, caldi e freddi, aspri e dolci, che staccano le singole immagini in spazi diversi, assicurando loro una manifesta volumetria, sempre soggettiva però al gustoso equilibrio d'assieme impresso dal suo creatore. Immeroso profondamente

Antonello Silvestro

RIPORTI

TERREMOTO

(Segue dalla 1ª pag.)

La buonanima di Guareschi ci avrebbe ricavato un pezzo di colore: « lacrima di tenerezza sgorgano dallo sguardo vivo del trinarciotto nel vedere il giovan pretore portare con fiero cipiglio il cartello protestatario... ».

Certi innovatori hanno definito i suddetti agitatori « operatori del diritto », quindi autorizzati, in nome del diritto, in occasione delle inaugurazioni dell'anno giudiziario a protestare. Non sapevamo, in verità, che anche i familiari dei detenuti, con tutto il rispetto per le loro giuste aspirazioni di un processo più spedito, potessero considerarsi operatori del diritto alla stregua di un docente o di un giudice.

Quanta facile e dannosa demagogia!

Ma quello che è benpensante d'ogni tendenza politica non riescono a comprendere è il perché proprio i « magistrati » protestino contro le cerimonie inaugurali suddette.

RIFORMA

(Segue dalla 1ª pag.)

serie di interpretazioni lesive del diritto di persona della moglie.

Lo stridente contrasto che si rievca tra situazione di fatto e regolamentazione giuridica, in materia familiare, sollecita una indogabile riforma che, prendendo a base l'art. 29 della Costituzione italiana, dovrebbe sostanzialmente e riconoscendo al riconoscimento giuridico di un maggiore rispetto della donna in relazione alla sua dignità di persona e al contributo dato alla vita e allo sviluppo della comunità familiare, affidando compiti di coordinamento interno e riconoscendo allo uomo prevalenti funzioni di rappresentanza esterna.

Verrebbe, in tal modo, a riconoscersi, nell'ambito della famiglia, una effettiva eguaglianza dei coniugi, chiamati a forme di sempre più attiva collaborazione, pur lasciando il potere di decisione finale al marito, onde assicurare quel principio di autorità indispensabile all'interno di ogni società costituita e, a maggior ragione, nella famiglia chiamata ad assolvere compiti sempre più intensi e precisi.

Alla luce delle considerazioni espone, la suprema decisione della Corte Costituzionale costituisce, senz'altro, un significativo passo verso quel l'auspicata riforma del diritto di famiglia, di cui oggi tanto si avverte l'urgenza e l'improponibilità.

Al riguardo, oltre modo significativa è la motivazione adottata dal Supremo Consiglio, in cui, fra l'altro, è detto che « la discriminazione, lungi dall'essere utile, è di grave documento alla concordia e all'unità della famiglia. La legge, infatti, non attribuendo rilevanza all'adulterio del marito e punendo, invece, quello della moglie, pone in stato di inferiorità quest'ultima, la quale viene lesa nella sua dignità e costretta a sopportare l'infedeltà e l'ingiuria senza alcuna tutela in sede penale ».

La decisione della Corte Costituzionale che abroga il articolo 559 del Codice Penale perché in contrasto con l'art. 29 della nostra Costituzione, unitamente a quell'altra che, per lo stesso motivo, dichiara illegittimo il 2° comma dell'art. 151 del Codice Civile che, in materia di cause di separazione tra coniugi, stabiliva che l'adulterio del marito, a differenza di quello della moglie, era rilevante solo se conteneva in sé l'istinto della offesa, avrà positivi riflessi sull'unità familiare perché la famiglia, centro propulsore della società moderna, presentandosi quale cellula protettiva della personalità umana e come scuola di convivenza sociale e civile, non può fondarsi se non sulla parità dei suoi membri ricuando ogni forma di ambiguità dannosa per ogni tipo di crescita e del nucleo stesso e della società in genere.

Il cammino è, però, ancora lungo e difficoltà di ogni tipo rallenteranno la marcia verso una coraggiosa riforma che ripudi quanto di anacronistico, in materia di diritto familiare, esiste ancora nel nostro ordinamento giuridico. Ma un grande passo è stato già fatto e una prima grossa frontiera è stata abbattuta.

GIUSTIZIA

(segue dalla 1ª pag.)

adempiendo ad un preciso e improcrastinabile dovere». La relazione si è conclusa con accenni al reclutamento e alle promozioni dei magistrati e con l'augurio che « dagli organi competenti sia fatto tutto il possibile per aumentare l'efficienza e il prestigio della magistratura ».

Ma quello che è benpensante d'ogni tendenza politica non riescono a comprendere è il perché proprio i « magistrati » protestino contro le cerimonie inaugurali suddette.

Ma i Codici devono essere riformati dal Parlamento al quale nessuno organismo (associazione magistrati, associazioni forensi, assemblee di udieri, di ex-detentuti, di sultimbanchi, di fattucchiere ecc., ecc.) vieta, in nome dei sacri principi di libertà, di preparare e trasmettere progetti di legge, purché scritti in discreto italiano e quindi comprensibili.

Il Parlamento che da anni non vara né una riforma totale dei Codici, né la legge sullo sciopero, né altre cose più serie è responsabile della inerzia di ogni riforma di struttura. E poi ti capita di vedere proprio qualche parlamentare sbruttare... nelle piazze contro se stesso, invece di urlare a dovere in Parlamento.

Per difetto dell'Ordinamento Giudiziario?

Ma il Consiglio Superiore della Magistratura che cosa ha fatto finora? E se gli « innovatori » che ne hanno la maggioranza non si sono mossi, perché contestare la inaugurazione che è poi puramente simbolica e formale e non nuoce a nessuno?

Perché queste liti in « famiglia » fra magistrati « fuori » e « dentro » che ascoltando un po' di cifre e danno ufficialmente il via all'anno giudiziario? Perché invece non tutti insieme a discutere nel Consiglio Superiore o nelle Albo (sic) associazioni da esso e per esso costituite?

Perché porsi nella situazione ridicola di vedere qualche magistrato, confuso tra i barbudos, nel marasma di incidenti provocati da qualche agente provocatore e forse arrestato, magari per errore?

Non vi è dubbio che vi sono tanti problemi da affrontare e non a singhiozzo, come si è fatto finora con leggine di rattoppo o con sentenze della Corte Costituzionale che poi la Cassazione critica.

Basterebbe fra tanti ricordare: la riforma carceraria per una vera riduzione e per il reinserimento del condannato nella società; la modificazione del concetto di pena nei modi, secondo i reati e per una migliore valutazione delle misure di sicurezza; una procedura penale più dinamica; la revisione dello istituto di gratuito patrocinio; il livellamento delle posizioni dei P.M. e della difesa; una nuova procedura civile; gli organi della magistratura; la diminuzione dei giudici negli organismi collegiali per coprire i troppi posti vacanti; l'abolizione dell'istituto della inamovibilità o la limitazione del periodo di permanenza in una stessa sede, anche per coprire le sedi...

Tutte cose che da anni si potevano realizzare! Se è questo che si vuole occorre che le forze politiche e tecniche del Paese sollecitino il Parlamento e non facciano gazzarra nelle piazze.

Ma è questo che si vuole? Noi siamo convinti che si vuole ben altro e cioè il « caos », si vuole discreditare la giustizia agli occhi dei profani e della massa che non sa e non comprende per poi giustificare riforme rivoluzionarie, come quella tanto decantata della magistratura elettiva, sogno non occulto delle correnti più sinistrorse della magistratura... autoevrantesi.

E' tutto un fermento non di idee come si va blaterando, ma di preorganizzazione rivoluzionaria.

Paolo Camassa

CLASSIFICAZIONE

(Segue dalla 1ª pag.)

IV - film che, per idee o tesi o scene, è gravemente offensivo della dottrina o della morale cattolica. E' il film gravemente dannoso o pericoloso, sul piano delle idee o della suggestione negativa, da un punto di vista sia dottrinale che morale. E' impor-

tante rilevare che possono essere fortemente negativi non solo i film che riguardano il sesto comandamento, ma anche quelli che riguardano gli altri comandamenti e la dottrina della Chiesa, in particolare i film contrari alla concezione cristiana dell'amore, del matrimonio e della famiglia, i film di violenza, di alienazione, di agnosticismo, di visione materialistica ed edonistica della vita.

I film di particolare valore della I, II, III categoria verranno contrassegnati con asterisco.

Il continuo dilagare sui nostri schermi di film immorali, sconvenienti sotto ogni profilo, fenomeno grave pubblicamente denunciato da S.S. Paolo VI e, recentemente, da S.E. il Procuratore Generale della Corte di Cassazione come incentivo alle perversioni e al disordine, impone non solo ai cattolici, ma a tutti quanti hanno ancora a cuore il sano progredire della nostra gioventù e della nostra società di osservare le raccomandazioni della superiore classificazione.

Perché di fronte alla impotenza ed all'ambiguità di altri strumenti l'unica difesa contro il diffondersi di tanti film perniciosi è il boicottaggio degli stessi da parte del pubblico, la migliore arma che possa scrogiare produttori poco scrupolosi.

AGRICOLTURA

(Segue dalla 2ª pag.)

Olio - L'olio di nuova produzione e di qualità scelta si è aggirato sulle L. 55-66000 il q.l.e.

Vino - Molto attivo il mercato del vino con prezzi abbastanza sostenuti, per cui la botte da l. 420, base gr. 14, ha raggiunto quotazioni intorno alle L. 38-39.000.

Poco attivo, invece, e con prezzi bassi, rispetto al vino, il mosto muto, data la notevole disponibilità.

INTERVISTA

(Segue dalla 2ª pag.)

nistrazione o la occupazione dei locali dell'E.A.S. Cosa pensa lei in merito? — L'amministrazione farà il gesto clamoroso solo se dovessero malauguramente verificarsi condizioni tali da pregiudicare la soluzione definitiva del problema.

— Si può sperare, signor sindaco, che in questo 1969 il problema idrico possa essere positivamente risolto?

— Come ho detto precedentemente, ci sono le premesse perché tutto possa risolversi positivamente entro il 1969.

VIA DEL PETROLIO

(Segue dalla 3ª pag.)

data indefinita, bensì una data assai prossima, e poi che la domanda di uranio, attualmente moderata, esploderà sotto la pressione di una crescente fabbisogno, determinata dalla continua espansione delle centrali nucleari.

NAPOLI

(Segue dalla 3ª pag.)

pri e Anacapri, Vico Equense e Sorrento costituiscono altrettanti richiami per una breve sosta o per un lungo soggiorno. Sono passati due millenni, eppure la gente che oggi si muove, parla, si agita in Piazza S. Gaetano o negli stretti cardini perpendicolari ai decumani ha la stessa vivacità, la stessa freschezza, gli stessi gesti di quella folle pittoresca. E questo è forse l'aspetto più umano dell'intramontabile giovinezza di Napoli.

Assemblea democristiana L'assemblea degli iscritti alla sezione «A. De Gasperi» convocata sabato 11 c.m. ha proceduto al rinnovo delle cariche direttive ed all'elezione dei delegati all'assemblea comunale. Presiedeva l'on. Salvatore Grillo in rappresentanza del Comitato provinciale democristiano. Il deputato regionale rinnovando il programma di incontri con la base del partito, ha esordito ponendo in risalto che la D.C. è conscia delle aspirazioni della società italiana volte ad operare in strutture più moderne, ispirandosi ai principi costituzionali.

In questa prospettiva il partito dei cattolici si propone di rinnovare l'ordinamento dello Stato per offrire maggiori garanzie di giustizia e libertà. Esiste un divario tra classe dirigente e op-

nione pubblica; quest'ultima ha scarsa fiducia negli uomini politici, a cui però chiede una responsabile azione qualificante al fine di assecondare lo sviluppo istituzionale ed assicurare il progresso civile della nazione. E' anche un atto di fede nelle nuove generazioni, alle quali abbiamo il dovere di preparare con responsabilità e sacrificio, in domani migliore, essendo, in gran parte, validi i motivi di contestazione che hanno messo in luce le carenze dell'ordinamento dello Stato.

A tal fine occorre operare a tutti i livelli, onde recepire i fermenti nuovi, le esigenze dei giovani e porre le premesse per un più aperto dialogo con tutti i cittadini. « Il dibattito di questa sezione ed il rinnovo delle cariche direttive sono un segno di vitalità — ha proseguito l'on. Grillo —. Ma si impone una scelta responsabile e qua-



IL FARO SPORT

a cura di mimmo zagonia



CALCIO Serie «C» Avellino - Trapani: 1 - 1

"Nemo Propheta in Patria" ...

L'altalena delle emozioni cui ci sta abituando questo Trapani non ha mancato di oscillare nemmeno ad Avellino. Dobbiamo stupirci? E perché mai, di grazia? Il Trapani ha tutte le caratteristiche per cogliere fuori dalle mura amiche quei risultati che, troppo spesso purtroppo, non è riuscito a cogliere dinanzi al pubblico dei propri sostenitori. E, cioè, una squadra giovane, che si sente stimolata e svincolata da preoccupazioni e responsabilità quando sono gli altri a dovere subire, e

godere anche, il comportamento del pubblico amico. Fuori casa, il Trapani non ha più complessi, anche la sconfitta potrebbe essere giustificata, perciò gioca in scioltezza, impone la propria vivacità, ed i Tomiet, i Roscchi, i Sorrentino, i Morana diventano i leoni di un incontro che lascia a bocca aperta gli avversari, increduli sul ruolino di marcia casalingo di questi ragazzi che hanno ceduto sei punti alle squadre ospiti, conquistando altrettanti in trasferta, ma con larghe fasce di

rammarico su mancati successi che avrebbero portato la squadra granata addirittura fra le primissime posizioni, a lottare per la conquista di un primato che era ben lontano, e sinceramente, dagli obiettivi della dirigenza trapanese. E allora?... Alcuni nostri amici ci hanno consigliato di suggerire un espediente, che, mi hanno detto, potrebbe non essere interpretato nel giusto senso soprattutto dai giocatori granata. Ma noi, il suggerimento lo diamo lo stesso, con il viso atteggiato alla

massima serietà, e con un foglio di carta bollata pronto per eventuali ricorsi a provvedimenti di intervento... Vogliamo, dunque, un grande Trapani? Vogliamo questa squadra sopra le altre, dare spettacolo di gioco, sommergere le avversarie sotto una montagna di azioni veloci, ben congegnate, vogliamo applaudire finalmente questi bravi ragazzi che hanno conquistato più di quanto non avessimo loro richiesto? Il rimedio c'è. Dal momento che il Tra-

panti è una squadra da «trasferta», appena entrano in campo gli avversari facciamo loro sentire di trovarsi in casa loro, inclinatoli magari nel loro dialetto (o almeno nel dialetto della città che rappresentano, perché poi ogni squadra è come la ONU), facciamo sentire i ragazzi granata ospiti in casa loro, può darsi che i «complessi» spariscano, ne saremmo felici tutti, e brideremmo alla salute di tutti i «padroni di casa» stranieri. Ma forse avevano ragione quei cari amici...

I RISULTATI

SERIE A

Roma-Palermo 2-1

SERIE B

Catania-Brescia 1-0

SERIE C

Avellino-Trapani 1-1
Marsala-Crotone 1-0
Matera-Massimin. 4-0
Messina-Nardò 2-0

SERIE D

Bagnarese-Alcamo 3-1
Cant. Navali-Nissa 0-0
Enna-Caltagirone 1-0
Floridia-Palmese 2-0
Folgorre-Netina 1-0
J. Bagheria-J. Siderno 0-0
Paternò-Siracusa 1-0
Ragusa-Akragas 0-0
Terranova-Acquapozz. 0-0

3ª Categoria

Costa Gaia - Polisportiva: 0 - 0

COSTA GAIA: Di Maggio; Graziano, Napoli; Barra, Reina. Lo Iacono; Mauculi, Amico, Cusenza II. CALVO: Di Lorenzo, Craparotta; Casera (cap.), Raspanti.

D'Aleo; Bussa, Catalano, Galante, Errante, Barbieri. ARBITRO: Orlando di Balustrate. ANGOLI: 2 per la Costa Gaia. NOTE: al 22' della ripresa espulsi Calvo e Cata-

lano per presunte scorrettezze. Ancora una volta il granitico undici della Costa Gaia di S. Vito Lo Capo è riuscito a portare a casa un altro prezioso punto dalla sua seconda trasferta seppure con amarezza e delusione dei giocatori e della centuria dei tifosi per non aver conquistata l'intera posta.

Un incontro che nell'arco del 90' di gioco ha impegnato seriamente i 22 atleti data la viscosità del fondo campo che inchio-

dava uomini e pallone. Davvero forte questo undici bianco-blu e temibile che non smentisce, almeno fino ad oggi, la fama di squadra imbattibile. E dire che i padroni di casa, i castellamaresi, ce l'hanno messa tutta per mortificare un avversario tetragono, pericoloso, sortito da una volontà che stupisce.

DILETTANTI A

Esakalsa-Termitana 2-0
Entello-Licata 2-0
Partinicau-Ribera 0-0
Sciacca-Castellamm. 0-0
Empedoc. Stella R. 1-0
Canicatti-AMAT 0-0
Masilmeri-Bacigalupo 0-0
Mazara-Lipari 2-1

IL PROSSIMO TURNO

SERIE A

Palermo-Bologna

SERIE B

Catania-Reggina

SERIE C

Avellino-Marsala
L'Aquila-Messina
Massimilianiana-Cosenza
Trapani-Internapoli

SERIE D

Acquapozz.-Cant. Navali
Akragas-Juve Bagheria
Alcamo-Paternò
Caltagirone-Bagnarese
Juve Siderno-Enna
Netina-Floridia
Nissa-Ragusa
Palmese-Terranova
Siracusa-Folgorre

DILETTANTI A

Bacigalupo-Canicatti
Ribera-Lipari
Licata-Masilmeri
Termitana-Empedocla
Stella Rossa-Esakalsa
AMAT-Sciacca
Castellammare-Entello
Mazara-Partinicau

BASKET Campionato Nazionale Serie D Girone H

Cest. Edera - Pall. Catanzaro: 62 - 32

Alla terza partita casalinga disputata dalla Cestistica Edera ha fatto riscontro la terza vittoria a largo punteggio contro il roccioso Catanzaro. Una vittoria voluta e sofferta nel primo tempo, dai locali, assenti dalle scene cestistiche da circa un mese per soste imposte dal calendario.

Gli ospiti hanno giocato una magnifica gara, degna di migliore fortuna, ma contro i verdi locali nulla hanno potuto.

È stata una partita agonisticamente interessante e tecnicamente bella che ha messo in mostra il migliore gioco di squadra dei cestisti trapanesi, che nella ripresa abbandonando la tattica del 5 fuori ed usando l'arma migliore del contropiede ha macinato punti su punti fino a doppiare, o quasi i giocatori rossi.

Questa la cronaca: iniziano i locali prontamente replicati dagli ospiti; si susseguono cestisti da ambo le parti e si assiste a qualche azione degna di rilievo.

Nella ripresa i locali marciano il ritmo e per gli ospiti non c'era niente da fare. A questo punto bisogna ricordare che, per una buona parte della gara sono entrati in campo i giovani rincalzi locali, che pur non nascondendo una comprensibilissima emozione si sono subito inseriti nel gioco e nel ritmo dei compagni.

Una citazione la merita Picentino. Fra i migliori per gli ospiti si è messo in luce Poggi autore di 11 punti e spesso ha messo in serie difficile la difesa dei locali.

Fra i locali tutti meritano un cenno di merito, in quanto hanno saputo accettare ed affrontare il gioco vivace e brioso degli ospiti, particolarmente Guitta nel primo tempo e tutti gli altri nella ripresa hanno impostato azioni veloci e contropiedi ben congegnati, imposti su una preparazione atletica di altissimo valore. Ai bravi cestisti di Catanzaro, vorremmo augu-

rare tutte le migliori fortune che questo gioco può riservare ad una compagine autoritaria e forte come quella catanzarese. Ai locali non possiamo che formulare, i migliori voti augurali per tantissime affermazioni.

Vito Virga

Indetto dal C. S. I. di Trapani

1º Gran Premio di Società

Il Comitato Provinciale del C.S.I. (Centro Sportivo Italiano) di Trapani, nell'intento di creare, nell'ambito delle proprie Società, un maggiore spirito agonistico, indice un premio annuale consecutivo denominato « Gran Premio di Società » che per l'anno 1968-69 sarà il: « 1º Gran Premio di Società 1969 » regolato da norme di regolamento.

Potranno concorrere al Gran Premio, quelle Società affiliate al C.S.I., che intendono prendere parte almeno a tre campionati provinciali in tre discipline diverse.

I Gruppi Sportivi (G.S.) che faranno partecipare atleti, che a fine stagione, risulteranno tesserati alle Federazioni o ad altri Enti similari al C.S.I. verranno penalizzati

nella classifica finale di ogni singola disciplina di tre punti per ogni atleta. La classifica finale verrà compilata tenendo conto di tutti gli sports praticati in campionati ed in tornei effettuati tra l'1 settembre 1968 ed il 31 agosto 1969.

Tutte le discipline sportive: corsa campestre, atletica su pista, tennis da tavolo, calcio, pallacanestro, pallavolo, bocce, ciclismo, nuoto, pattinaggio, pallone elastico, rugby educativo, tennis, aeromodelismo, ginnastica e judo avranno un apposito punteggio a seconda delle categorie: giovanissimi, allievi, juniores.

Il punteggio per ogni squadra femminile sarà aumentato del 50% rispetto a quello previsto.

In base alla classifica finale verrà posto in palio del materiale sportivo del seguente valore: Alla 1ª Società classificata L. 50.000; alla 2ª Società classificata L. 40.000; alla 3ª L. 30.000; alla 4ª L. 20.000; alla 5ª L. 15.000.

La graduatoria generale per Società sarà stabilita dal Direttore Tecnico Provinciale in base al regolamento. Se alla fine dell'anno sportivo dovessero esistere parità in classifica sarà tenuto in considerazione il maggior numero di atleti giovanissimi cartellinati per ogni Società partecipante.

Per altre informazioni rivolgersi al C.S.I. di Trapani, via Nunzio Nasi, tel. 24019.

Vincenzo Guercio

L'ECO del MÀZARO

vita e problemi di Mazara

REDAZIONE:
VIA DIODORO SICULO, 5
TELEFONO 41531

Assemblea democristiana

L'assemblea degli iscritti alla sezione «A. De Gasperi» convocata sabato 11 c.m. ha proceduto al rinnovo delle cariche direttive ed all'elezione dei delegati all'assemblea comunale. Presiedeva l'on. Salvatore Grillo in rappresentanza del Comitato provinciale democristiano. Il deputato regionale rinnovando il programma di incontri con la base del partito, ha esordito ponendo in risalto che la D.C. è conscia delle aspirazioni della società italiana volte ad operare in strutture più moderne, ispirandosi ai principi costituzionali.

Assemblea democristiana

L'assemblea degli iscritti alla sezione «A. De Gasperi» convocata sabato 11 c.m. ha proceduto al rinnovo delle cariche direttive ed all'elezione dei delegati all'assemblea comunale. Presiedeva l'on. Salvatore Grillo in rappresentanza del Comitato provinciale democristiano. Il deputato regionale rinnovando il programma di incontri con la base del partito, ha esordito ponendo in risalto che la D.C. è conscia delle aspirazioni della società italiana volte ad operare in strutture più moderne, ispirandosi ai principi costituzionali.

Assemblea democristiana

L'assemblea degli iscritti alla sezione «A. De Gasperi» convocata sabato 11 c.m. ha proceduto al rinnovo delle cariche direttive ed all'elezione dei delegati all'assemblea comunale. Presiedeva l'on. Salvatore Grillo in rappresentanza del Comitato provinciale democristiano. Il deputato regionale rinnovando il programma di incontri con la base del partito, ha esordito ponendo in risalto che la D.C. è conscia delle aspirazioni della società italiana volte ad operare in strutture più moderne, ispirandosi ai principi costituzionali.

Assemblea democristiana

L'assemblea degli iscritti alla sezione «A. De Gasperi» convocata sabato 11 c.m. ha proceduto al rinnovo delle cariche direttive ed all'elezione dei delegati all'assemblea comunale. Presiedeva l'on. Salvatore Grillo in rappresentanza del Comitato provinciale democristiano. Il deputato regionale rinnovando il programma di incontri con la base del partito, ha esordito ponendo in risalto che la D.C. è conscia delle aspirazioni della società italiana volte ad operare in strutture più moderne, ispirandosi ai principi costituzionali.

Assemblea democristiana

L'assemblea degli iscritti alla sezione «A. De Gasperi» convocata sabato 11 c.m. ha proceduto al rinnovo delle cariche direttive ed all'elezione dei delegati all'assemblea comunale. Presiedeva l'on. Salvatore Grillo in rappresentanza del Comitato provinciale democristiano. Il deputato regionale rinnovando il programma di incontri con la base del partito, ha esordito ponendo in risalto che la D.C. è conscia delle aspirazioni della società italiana volte ad operare in strutture più moderne, ispirandosi ai principi costituzionali.

Assemblea democristiana

L'assemblea degli iscritti alla sezione «A. De Gasperi» convocata sabato 11 c.m. ha proceduto al rinnovo delle cariche direttive ed all'elezione dei delegati all'assemblea comunale. Presiedeva l'on. Salvatore Grillo in rappresentanza del Comitato provinciale democristiano. Il deputato regionale rinnovando il programma di incontri con la base del partito, ha esordito ponendo in risalto che la D.C. è conscia delle aspirazioni della società italiana volte ad operare in strutture più moderne, ispirandosi ai principi costituzionali.

Abbiamo l'impressione che nell'Italia di oggi si confonda la demagogia con la democrazia, come si confonde fra rinnovamento ed anarchia. Adesso abbiamo i « magistrati » che contestano alla maniera dei braccianti, insieme ad avvocati, ad ufficiali giudiziari ed ai familiari dei detenuti.

Per il direttivo sezione sono stati eletti: Romeo dott. Giacomo, Assaro prof. Francesco, univ. Claudio Buffa, Piacenti ing. Giacomo, Sicurella Nicolò, univ. Barroco Vittorio, Accomando Giuseppe, univ. Vaccara Nicolò, Dionisi Gaetano, univ. Crimundo Stefano, Margiotta prof. Giacomo.

Delegati all'assemblea comunale sono stati eletti: Romeo dott. Giacomo, univ. Bruno Vito, Assaro prof. Francesco, univ. Vaccara Nicolò, Basilio Matteo, univ. Claudio Buffa, Sicurella Nicolò, Basilio Salvatore e Gabriele Filippo.

Il segretario della sezione dott. Giacomo Romeo va evidenziato il contributo qualificante apportato dalla sezione «A. De Gasperi» alla soluzione dei problemi politici ed amministrativi. « L'apporto dei giovani — ha continuato Romeo — sarà determinante per il rilancio dell'attività organizzativa, per la ricerca sociale ed economica affinché la sezione sia lo specchio delle esigenze della zona in cui opera. I giovani si apprestano infatti ad assumere nuove responsabilità a livello

sezionale e comunale. Ciò apre nuove speranze per una azione più dinamica del partito nella città di Mazara ».

Indi si è sviluppato un animato dibattito. Per il direttivo sezione sono stati eletti: Romeo dott. Giacomo, univ. Bruno Vito, Assaro prof. Francesco, univ. Vaccara Nicolò, Basilio Matteo, univ. Claudio Buffa, Sicurella Nicolò, Basilio Salvatore e Gabriele Filippo.

Delegati all'assemblea comunale sono stati eletti: Romeo dott. Giacomo, univ. Bruno Vito, Assaro prof. Francesco, univ. Vaccara Nicolò, Basilio Matteo, univ. Claudio Buffa, Sicurella Nicolò, Basilio Salvatore e Gabriele Filippo.

Il segretario della sezione dott. Giacomo Romeo va evidenziato il contributo qualificante apportato dalla sezione «A. De Gasperi» alla soluzione dei problemi politici ed amministrativi. « L'apporto dei giovani — ha continuato Romeo — sarà determinante per il rilancio dell'attività organizzativa, per la ricerca sociale ed economica affinché la sezione sia lo specchio delle esigenze della zona in cui opera. I giovani si apprestano infatti ad assumere nuove responsabilità a livello

sezionale e comunale. Ciò apre nuove speranze per una azione più dinamica del partito nella città di Mazara ».

IL FARO

Direzione - Redazione
Amministrazione
TRAPANI
Via B. Bonaluto, 20
Telefono 22023

Direttore Responsabile
ANTONIO CALCARA

Redattore Capo
GIUSEPPE NOVARA

ABBONAMENTI

Annuo L. 2.000
Sostenitore » 5.000
Benemerito » 10.000
Conto Corr. Post. 7/3254
Spedizione in abbonam. postale gruppo I bis

Per la PUBBLICITA' su questo Giornale rivolgersi direttamente a: «IL FARO» Via B. Bonaluto 20-22 - Trapani.

PUBBLICITA'

Commerciali L. 200 m/m;
Professionali L. 60 mm;
Finanziari Legali L. 500 m/m;
Cronaca Lire 150 m/m;
Necrologia L. 250 m/m;
Giudiz. L.500 m/m.

ECONOMICI

Matrimon. Professionali, ecc. L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci Commerciali, Domande Impiego L. 15 p.p.

Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1969 n. 64

Tipografia: Art. Grafiche G. CORRAO - Trapani

Vito Bruno